

b) una precisa qualifica del docente: conoscere 2 lingue europee (oltre quella italiana);

c) l'aver frequentato corsi adeguati sulle culture mediterranee;

d) conoscenze riguardo alle tecniche dell'insegnamento interculturale;

e) la disponibilità ad operare nella stessa sede per almeno 5 anni;

perché questo risulti possibile è necessario valorizzare i percorsi di specializzazione attuati in alcune università italiane ed interessare una apposita Commissione parlamentare perché studi a fondo il problema anche alla luce delle esperienze già attuate in altri Paesi che hanno vissuto questa problematica prima di noi;

nell'attesa che si possa arrivare ad una proposta concreta di assegnazione di docenza specializzata alle scuole interessate dai flussi migratori, sarebbe opportuno venisse presa in considerazione la possibilità di dotare le stesse di congrui fondi per attivare da subito contratti con esterni, associazione o enti capaci di svolgere una prima azione di supplenza —:

se non si intenda tenere nella dovuta considerazione le proposte e i suggerimenti scaturiti nel corso del succitato Convegno. (4-03343)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

FRANCI, RAFFAELLA MARIANI, MIGLIORI, OSVALDO NAPOLI, BRUSCO, RAVA, ABBONDANZIERI, REALACCI, ROSSIELLO, PREDÀ e SEDIOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli anni, allo scopo di gestire i beni demaniali, delle aziende agricole e forestali dello Stato e delle attività del Corpo forestale;

è considerata un'organizzazione occupazionale che si avvale del contributo di lavoratori a tempo indeterminato, determinato e di lavoratori socialmente utili;

oggi i lavoratori a tempo determinato (circa 700) ed i lavoratori socialmente utili (circa 500) hanno assunto nel corso del tempo professionalità e competenze che rappresentano un patrimonio culturale ed umano da non disperdere;

a seguito delle modifiche del titolo V della Costituzione —:

quali soluzioni siano previste nel processo di riorganizzazione funzionale del ministero delle politiche agricole anche di concerto con il ministero dell'ambiente e tutela del territorio e delle Regioni al fine di riconoscere ai lavoratori suddetti la professionalità organizzativa. (4-03333)

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le avverse condizioni atmosferiche degli ultimi anni e i reirati periodi di siccità in Sicilia hanno comportato — com'è noto — una grave crisi dell'intero settore agricolo e del comparto agrumicolo in particolare;

tale situazione ha arrecato ingenti danni soprattutto alle produzioni agricole della provincia di Catania dove le aziende — che già da tempo chiudono i loro bilanci in negativo — hanno registrato una forte diminuzione del reddito;

in riferimento all'emergenza idrica nella Piana di Catania, le organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Cia e Upa) — nel corso di un recente incontro avvenuto con le autorità regionali — hanno sollevato con urgenza la necessità di monitorare tutte le risorse disponibili, comprese quelle dei pozzi privati, coinvolgendo il genio civile ad intervenire affinché si possano tutte utilizzare, a cominciare da:

a) il travaso di 3 milioni di mc dalla Diga Nicoletti alla Diga Ogliastro;

b) l'attivazione del sistema di aduzione del Biviere di Lentini;

c) l'attivazione a pieno regime del collegamento Anicia-Pozzillo;

d) l'utilizzo delle acque reflue depurate;

nella distribuzione delle risorse disponibili si chiede, inoltre, che venga garantita a tutti l'irrigazione di soccorso, specialmente a quanti non siano dotati di invasi aziendali e di pozzi privati;

si ribadisce, infine, la necessità di avviare una politica di programmazione al fine di accumulare e distribuire risorse idriche, in particolare tramite il collaudo di tutte le dighe siciliane, l'ammodernamento delle reti di distribuzione e la messa in rete dell'intero sistema irriguo;

il governo regionale ha accolto la richiesta delle organizzazioni del settore di privilegiare l'uso agricolo della Diga Pietrarossa ma da più parti si chiede con insistenza il completamento dell'opera per accumulare l'acqua e distribuirla agli agricoltori;

i rappresentanti delle predette organizzazioni — nel prendere atto che sono stati fissati gli incontri chiesti ai consorzi di bonifica di Catania e Caltagirone per l'esame delle possibilità irrigue per la corrente campagna — hanno reiterato qualche giorno fa la richiesta della « delimitazione » ai sensi delle legge n. 158 del 1992 per il corretto accertamento dei danni subiti per effetto delle diverse calamità atmosferiche;

gli interventi auspicati riguardano non solo l'emergenza idrica ma anche l'agrumicoltura — soprattutto con riferimento al ripristino delle strutture attraverso la potatura e la concimazione straordinaria degli agrumeti — i seminativi e le colture foraggere ed orticole;

le aziende zootecniche, in particolare, sono ridotte in condizioni drammatiche a

causa della mancanza di foraggi per l'alimentazione e di acqua per l'abbeveraggio del bestiame;

a fronte di questa situazione, le organizzazioni etnee — nel denunciare la mancata attivazione degli interventi decisi dall'apposito tavolo tecnico in materia di emergenza idrica — hanno deciso di convocare i rispettivi organismi direttivi ed esecutivi per proporre l'assunzione di iniziative tese a determinare la mobilitazione generale dei produttori agricoli al fine di rivendicare provvedimenti a favore del settore e per reclamare sostegni per il soccorso delle aziende in difficoltà —

quali urgenti iniziative i Ministri intendano assumere per fronteggiare la grave crisi idrica e agrumicola in Sicilia — in particolare nella provincia di Catania — e se non ritengano condivisibile la dichiarazione dello stato di emergenza, così come richiesto dalla regione siciliana, da riferirsi non solo all'approvvigionamento idropotabile ma anche all'approvvigionamento per usi irrigui;

se non ritengano opportuno e necessario adottare misure straordinarie a favore dei produttori agricoli danneggiati, quali il rinvio delle scadenze di pagamento, sgravi fiscali e contributivi nonché il ripianamento di tutte le passività agrarie delle imprese attraverso mutui a lunga scadenza. (4-03344)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Lettieri e Morgando n. 5-00927 del 13 maggio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01170.